

**TENSIONE**  
Il presidente della  
commissione,  
Pagliaro, e l'ex  
sindaco Fazzi  
(foto Alcide)



# Piano strutturale, nuovo scontro E così la commissione salta

## *Il presidente Pagliaro (Pd) fa mancare il numero legale*

**SCONTRO** con finale a sorpresa in commissione Urbanistica, dove i lavori sul Piano Strutturale, nonostante l'assenza delle opposizioni, stanno andando avanti per la determinante presenza del consigliere Pietro Fazzi. Nell'esame dei numerosi emendamenti presentati, proprio l'ex sfidante del sindaco Tambellini alle scorse elezioni ha proposto una mozione d'ordine per procedere con la votazione immediata del Piano, rinviando a un secondo momento la valutazione degli emendamenti. Un'opzione immediatamente fatta propria dai rappresentanti della maggioranza, che non avevano però fatto conto del parere contrario del presidente della commissione, Lucio Pagliaro (Pd) che ha deciso, una volta passata la mozione, di allontanarsi facendo mancare il numero le-

gale. E dunque rendendo impossibile l'approvazione seduta stante del Piano. «A mio parere gli emendamenti potevano snaturare il Piano stesso andavano esaminati prima dell'approvazione stessa - spiega Pagliaro - ecco perché ho deciso di andarmene; ho comunque fissato due commissioni a inizio settimana per valutare con calma e maggiore serenità gli emendamenti, in tempo per licenziare il Piano prima del Consiglio comunale a esso. Intanto a ribadire che l'iter per l'approvazione del nuovo Piano strutturale è insanabilmente viziato, in una nota congiunta, sono i consiglieri di opposizione Piero Angelini, Roberta Bianchi, Nicola Buchignani, Lido Fava, Roberto Lenzi, Mauro Macera, Marco Martinelli. «Il 23 maggio l'assessore Mammì ribadiva che la docu-

mentazione relativa alla proposta di Piano Strutturale sarebbe stata resa pubblica solo dopo la sua adozione da parte del Consiglio comunale - spiegano - fissato per il 30 maggio. Il 24 maggio l'assessore torna sui propri passi e annuncia che la documentazione è pubblica e disponibile sul sito del Comune. Purtroppo, fino al giorno prima i consiglieri comunali erano stati invitati a non divulgare la documentazione ricevuta per inesistenti ragioni riservatezza, impedendo così loro di potersi confrontare con i cittadini e con i propri tecnici di fiducia per la stesura degli emendamenti. Il tardivo tentativo dell'assessore è servito solo a confermare che le minoranze e i comitati avevano ragione, ma non può certo sanare un procedimento ormai insanabilmente viziato».

